



***UCIT SRL-SERVIZIO CONTROLLO IMPIANTI TERMICI
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ATTIVITA' SVOLTA
ESERCIZIO 2020***

INDICE

Accertamenti e ispezioni, risultati e resoconto dell'attività tecnica svolta

1.1	Introduzione.....	pag. 3
1.2	L'andamento dell'esercizio 2020-Risultato d'esercizio.....	pag. 4
1.3	L'organico di Ucit srl.....	pag. 8
1.4	Le attività collegate.....	pag. 8
1.5	Le attività impostate nel corso del 2020.....	pag. 11
1.5.1	Relazioni con il pubblico.....	pag. 13
1.5.2	Area tecnica.....	pag. 14
1.5.3	L'attività di formazione professionale	pag. 14
1.6	I risultati della gestione economica	pag. 14
1.6.2	I dati dell'attività ispettiva.....	pag. 17
1.7	Conclusioni.....	pag. 22



1.1 Introduzione

Le Amministrazioni Provincia di Udine e Comune di Udine, in modo congiunto, fin dall'anno 2002 hanno ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 31, comma 3, della L. 10 del 1991, in materia di accertamento ed ispezione degli impianti termici. Nello stesso anno, le due Amministrazioni, hanno anche stato costituito il catasto informatico degli impianti termici. Nell'anno 2006, per decisione concordata dalle due Amministrazioni e con lo scopo di meglio organizzare e, pertanto, migliorare il servizio all'utenza, è stata costituita, nella forma della gestione "in house", la società U.C.I.T. S.r.l.. Questa particolare forma di gestione dei servizi, soggetta al c.d. "controllo analogo", permette alle Amministrazioni miglie in nell'efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi di competenza, pur mantenendo, costantemente e completamente, il controllo direttivo e coordinativo del servizio.

Nell'anno 2013 anche l'Amministrazione Provinciale di Gorizia ha aderito a questa tipologia di gestione organizzativa, per l'attività di competenza in materia di accertamento ed ispezione degli impianti termici, ed ha deliberato l'entrata nella compagine sociale di UCIT.

A seguito del riordino degli Enti Locali, messo in atto nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, con il 01 gennaio 2017 la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia è subentrata nelle quote societarie di proprietà delle Province di Udine e Gorizia. In questo modo, la Regione, oltre a valorizzare questa parte di patrimonio acquisito dagli enti locali, ha inteso anche valorizzare la prerogativa specialistica che la società ha saputo costruirsi nel corso degli anni, estendendone la competenza territoriale.

Se il 2017 è stato basilare nel percorso verso l'applicazione omogenea sull'intero territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dei principi fondamentali che discendono dalle direttive di origine Comunitaria e Nazionale in materia di efficienza energetica, l'esercizio appena concluso costituisce una ulteriore fase preordinata al raggiungimento degli obiettivi finali, in quanto si tratta dell'ultimo esercizio che vede più autorità competenti coesistere sul territorio regionale. In forza della Legge Regionale n.19 del 2012, così come modificata dalla Legge Regionale n. 24 del 2019, con il 01 gennaio 2021 tutti i comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia passano sotto la competenza dell'amministrazione regionale, il catasto degli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici diviene in questo modo unico ed esteso a tutto il territorio regionale, con eguale regolamentazione territoriale ed anche con parità di contribuzione a carico dei responsabili impianto. La gestione del catasto, così come le attività di accertamento e di ispezione sono affidate ad UCIT, in continuità con l'attività svolta oramai da 18 anni e con le strategie delineate dalla Regione.

Proprio per permettere la migliore attuazione della disciplina di cui alla Legge Regionale 19 del 2012, con DGR 2018, del 30.12.2020, la Regione FVG, ha emanato le "Disposizioni per l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria". Tali disposizioni sono entrate in vigore con il giorno 01 gennaio 2021.

L'inserimento della società nella strategia energetica regionale, secondo la disciplina prevista dal Piano Energetico Regionale (PER), è stata pianificata in modo da valorizzare il patrimonio specialistico esistente, nell'ottica della crescita ambientale sostenibile e della sicurezza del patrimonio impiantistico regionale.

La presente relazione viene redatta al fine di garantire un adeguato livello di informazioni coerente con l'obbligo di rendicontazione previsto dal c.d. "controllo analogo".

Nel documento si procede ad illustrare i risultati dell'esercizio 2020, anno che è stato contraddistinto dall'emergenza sanitaria a seguito della pandemia di COVID-19, che ha influito in modo importante sull'organizzazione del lavoro e sull'attività della società.

Assieme alla rendicontazione in generale dell'attività ed al dettaglio dei dati principali emersi dai controlli, all'elenco dei Comuni controllati, all'attività di aggiornamento del catasto degli impianti termici ed alle attività

messe in atto da Ucit nel corso del 2020, si analizzano anche gli scenari futuri in cui UCIT sarà chiamata ad operare.

1.2 L'andamento dell'esercizio 2020-Risultato d'esercizio

L'esercizio 2020 è stato fortemente caratterizzato dall'emergenza pandemica. Il 31 gennaio 2020 infatti il Governo italiano ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale. Successivamente, lo stato di emergenza è stato prorogato, più volte, tanto da coprire l'intera durata dell'esercizio 2020, e ad estendersi anche ai primi mesi del 2021. La prima conseguenza per l'attività dell'ufficio ha riguardato l'iter per la selezione degli ispettori collaboratori esterni, la cui procedura era già stata avviata, ma la prova scritta, inizialmente programmata per il 26 febbraio 2020, è stata dapprima posticipata al giorno 11 marzo 2020, per poi essere rimandata a data da destinarsi e poi definitivamente annullata. Nel corso dei mesi, infatti, le restrizioni per limitare il diffondersi della pandemia sono progressivamente aumentate tanto che a partire dal 16 marzo 2020 anche i dipendenti della società hanno operato in regime di smart working per alcuni mesi, per poi riprendere il lavoro in sede in momenti diversi. Le attività di gestione del catasto e di accertamento documentale degli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, non hanno subito alcuna interruzione e sono state effettuate nel rispetto della disciplina in materia nel corso di tutto l'esercizio.

Su disposizione del Servizio Energia della Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile della Regione Friuli-Venezia Giulia l'attività ispettiva è stata invece sospesa dal 13 marzo 2020 fino alla conclusione dell'emergenza sanitaria, e sono state annullate anche le ispezioni già programmate.

L'attività delle ditte di manutenzione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva non è mai rientrata tra quelle che sono state limitate dai decreti ministeriali ed è continuata durante tutto l'esercizio, anche se nei primi mesi del lockdown, tra marzo e maggio, si è notata una diminuzione dell'operatività da parte dei manutentori sul catasto degli impianti termici.

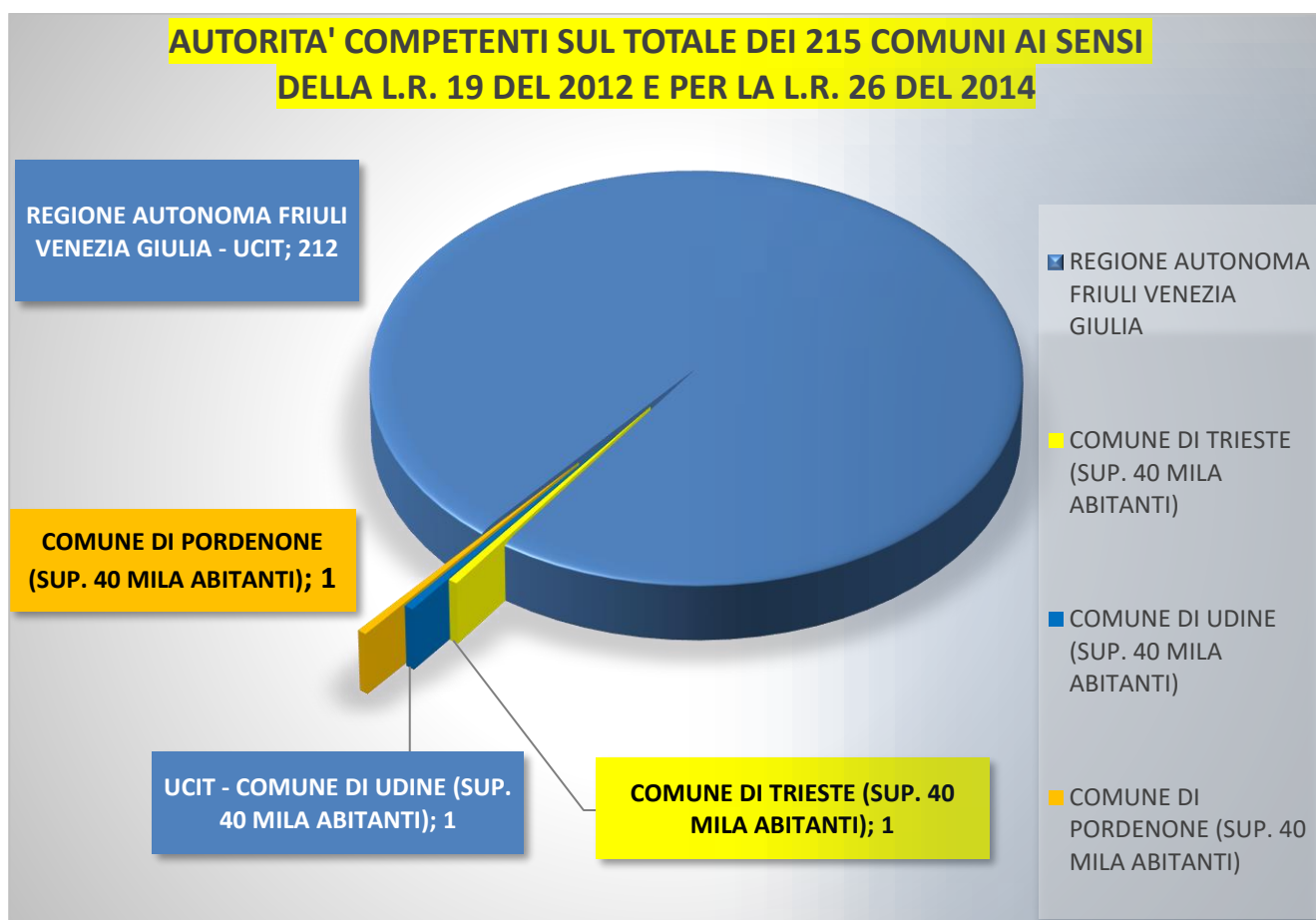
Per motivi legati alla pandemia, ed anche al timore di essere contagiati, numerose ditte hanno manifestato, in questo periodo, la difficoltà a raggiungere i propri clienti e ad eseguire gli interventi di manutenzione. Tra le disposizioni ministeriali e regionali emanate, però, nonostante in un primo periodo fosse stato disposto il prolungamento della validità, per un elenco di diverse tipologie di certificati in scadenza, fino al termine dell'emergenza sanitaria, non è stata emanata alcuna disposizione che prevedesse la proroga della scadenza degli interventi di manutenzione e tantomeno l'esonero dall'esecuzione degli interventi previsti dagli articoli 7 e 8 del DPR 74/2013.

Nel corso dell'anno 2020 due modifiche normative hanno coinvolto la società con particolare riguardo al trasferimento di competenze dai comuni con oltre 40.000 abitanti alla Regione Friuli Venezia Giulia: la Legge regionale n. 24 del 27 dicembre 2019, pubblicata sul 3° Supplemento ordinario n. 3, del 3 gennaio 2020, al BUR n. 1, del 2 gennaio 2020, e la Legge regionale n. 13, del 29 giugno 2020, pubblicata sul 1° Supplemento ordinario n. 23, del 1° luglio 2020, al BUR n. 27 del 1° luglio 2020. La prima prevedeva un passaggio di competenze, a partire dal primo luglio 2020, dai comuni di Pordenone, Trieste e Udine alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Con la seconda disposizione questo passaggio è stato posticipato al 1° gennaio 2021, con la precisazione che la corresponsione del contributo, definito con delibera regionale, si applica nei territori dei comuni di Trieste e Udine con decorrenza 1° gennaio 2021, mentre nel territorio del comune di Pordenone con decorrenza dal 1° luglio 2021.

Nell'ottica di queste importati integrazioni territoriali, la cui rilevanza si esplica nell'aver completato l'allargamento territoriale estendendo la competenza della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia a tutti i

comuni del territorio, garantendo così uniformità di gestione, l'ufficio ha supportato la Direzione regionale competente per la stesura di disposizioni aggiornate rivolte sia agli operatori del settore che ai responsabili impianto. Con la delibera della Giunta Regionale n. 2018 del 30 dicembre 2020, si è giunti alla conclusione dell'iter che ha visto l'approvazione delle nuove Disposizioni per l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria in vigore dal 01/01/2021.

Fino al 31.12.2020, nel territorio regionale, avevano competenza le seguenti autorità:



Con il 01 gennaio 2021 la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia è divenuta l'unica autorità competente su tutto il territorio.

Questa ulteriore fase di allargamento territoriale, a completamento di uno degli obiettivi fissati dal PER, unitamente alla fase già attuata a partire dal 01 maggio 2018, ha comportato che il territorio in gestione rispetto al 2017, per UCIT, sia all'incirca raddoppiato.

Questa premessa, prima di affrontare il dettaglio dell'attività svolta, si rende necessaria per spiegare che, seppur nel 2019, con le disposizioni di cui alla DGR 420, sia stata autorizzata la procedura per inserire in organico due posizioni amministrative, le procedure avviate hanno permesso finora di integrare una sola figura, e quindi si dovrà necessariamente intervenire ulteriormente con politiche occupazionali che permettano di adeguare l'organico alle esigenze derivanti dalle nuove competenze.

Fin da inizio anno sono state, pertanto, messe in atto le azioni di coordinamento rivolte essenzialmente a garantire la prosecuzione del servizio e scongiurare possibili interruzioni e disservizi all'utenza.

Nel corso dell'esercizio non sono mancati i momenti di criticità operativa ed il coordinamento non è stato sempre agevole. Gli utenti hanno, comunque, potuto usufruire costantemente e continuamente del pieno servizio erogato dalla società. Seppur l'attività ispettiva sia stata parzialmente interrotta e l'accesso agli uffici dapprima sospeso e poi contingentato, è proseguita con continuità l'attività di supporto telefonico e con la posta elettronica, oltre che alla gestione del catasto.

Nonostante l'oneroso impegno sul territorio, è proseguita anche l'attività svolta in ambito nazionale all'interno del Comitato Termotecnico Italiano (C.T.I.). I lavori che fanno capo Commissione Tecnica 252 e al Gruppo Consuntivo "Libretti di impianto" sono proseguiti a distanza, con riunioni mediante l'ausilio dei mezzi telematici. Si sono affrontati gli argomenti relativi alle modifiche derivanti dal nuovo decreto legislativo, il n. 48, del giugno 2020, ed è stato anche approntato l'iter di supporto al Ministero, che ha richiesto alla Commissione Tecnica 252, supporto specialistico per l'aggiornamento del DPR 74 del 2013

È stato possibile perseguire gli obiettivi strategici di costante aggiornamento, sia tecnico che legislativo, grazie alle sinergie stabilite con C.T.I. ed ENEA, al fine di garantire un elevato standard qualitativo del servizio reso.

Anche per l'esercizio 2020 l'obiettivo primario da conseguire era, oltre al consolidamento dei risultati ottenuti nei precedenti esercizi ed al continuo miglioramento delle procedure volte al contenimento dei costi di gestione, garantire un'applicazione omogenea sull'intero territorio dei principi fondamentali della direttiva 2002/91/CE e del decreto legislativo 192 del 2005. Tali obiettivi sono stati pienamente rispettati dalla società, che chiude anche l'esercizio 2020 con un bilancio di esercizio positivo sia per quanto riguarda la gestione economica che per l'attività svolta, pur considerando tutte le premesse già esposte.

Dall'analisi dei dati di esercizio emerge che la società ha portato a compimento in totale 92 visite ispettive, tutte sul territorio del comune di Udine. La società, infatti, nel suo organico dispone di un solo ispettore dipendente che ha operato con costanza finché le condizioni esterne lo hanno consentito.

Con l'ausilio del software gestionale dedicato al catasto territoriale degli impianti termici è stato possibile effettuare l'attività di accertamento su 70.179 RCEE. Il gestionale ha registrato la trasmissione di 42.039 RCEE per il territorio di Udine, 8.063 per quello di Gorizia, 2.589 per Trieste e 17.488 su Pordenone.

Il bilancio dell'esercizio 2020 si chiude con un utile di euro 55.265,69 al netto di imposte, pagate, di euro 17.899.

L'attività di Agente contabile per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia prevede che, a fronte del riversamento al socio Regione dei contributi riscossi, che trovano collocazione nel bilancio tra i Debiti a breve termine, venga concesso alla società un contributo finalizzato esclusivamente alla copertura delle spese sostenute durante l'esercizio.

Questo modello di business spiega la progressiva riduzione dell'utile di esercizio, e dei crediti, conseguente alla riduzione delle fatture emesse, a fronte dell'aumento delle disponibilità liquide.

L'utile deriva esclusivamente dalla coesistenza di due regimi contributivi, uno per il territorio del Comune di Udine (che genera ricavi) e uno per il territorio di competenza regionale (agente contabile). Nella prospettiva di un accentramento delle competenze e dell'uniformità delle modalità di gestione del contributo, che si concretizzeranno nell'esercizio 2021, il risultato d'esercizio dovrebbe tendere al pareggio.

Il 2020 deve necessariamente essere considerato come esercizio di transizione, in attesa di applicare la disciplina prevista dalla LR 19 del 2012 s.m.i.. Sono pertanto persistite alcune differenze gestionali nei vari territori, quali, ad esempio, quelle di tipo amministrativo tra territorio del Comune di Udine e territorio della Regione.

Ciò ha comportato complicazioni anche nella metodologia di rendicontazione dei ricavi di esercizio, essendo cambiato il metodo di contribuzione a carico degli utenti che sono responsabili di impianto termico, che dal 01 maggio 2018, versano direttamente alla Regione il contributo. Da quella data, infatti, Ucit, ha assunto il

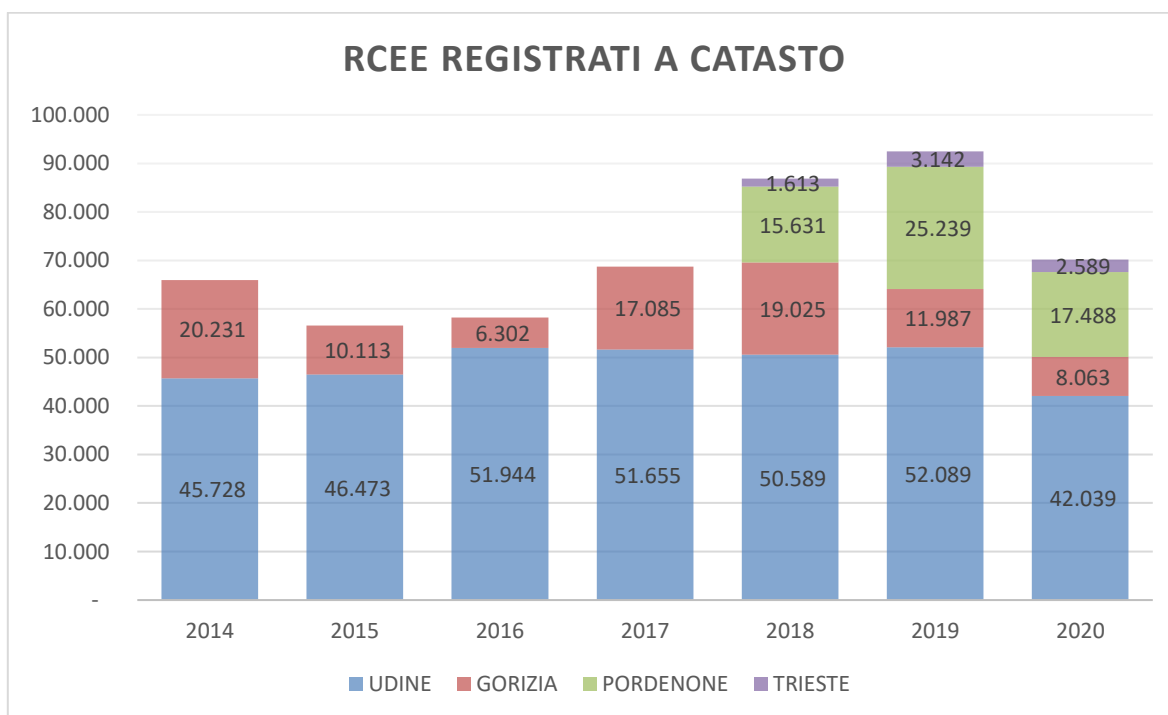
ruolo di Agente Contabile per conto della Regione FVG, e, per far ciò, è stato implementato il portafoglio digitale, mentre la stessa cosa non è avvenuta per il Comune di Udine, dove, come detto, permane il previgente sistema di applicazione dei “bollini” cartacei.

Nella determinazione del risultato economico dell’esercizio hanno inciso fondamentalmente due fattori:

- **I ricavi:** come detto la nuova disciplina introdotta dalla legge regionale n. 20/2018 e dalla DGR 799 del 2018 ha modificato sensibilmente la gestione amministrativa-contabile della società.

I ricavi a bilancio derivano, pertanto, dal contributo erogato dalla Regione a copertura dei costi d’esercizio, per il periodo 01 gennaio-31 dicembre, per la gestione dei territori di tutte le ex Province e dai ricavi da bollini del Comune di Udine, di tutto l’anno. Inoltre, si devono sommare anche i ricavi da ispezioni del Comune di Udine.

L’implementazione di queste nuove regole, tutt’ora in fase evolutiva, non permette di poter fare alcun confronto con gli esercizi precedenti. L’unico dato, che può servire come sistema di monitoraggio, è l’andamento dei RCEE trasmessi, per periodo di riferimento, suddivisi per territorio (ved grafico).



- **I costi:** La conseguenza delle strategie aziendali adottate, e messe efficacemente in atto, negli ultimi esercizi ha portato ad avere un costante contenimento dei costi. Nel 2020 i costi sono inferiori agli esercizi precedenti, ed anche a quanto ipotizzato nel piano previsionale dell’esercizio 2020, diretta conseguenza dell’impossibilità ad affidare gli incarichi per l’effettuazione dell’attività ispettiva, a seguito dello stato di emergenza conseguente alla pandemia in atto.

Come evidenziato anche nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione, i costi della “produzione”, si dovranno necessariamente considerare in aumento nei prossimi esercizi, naturale conseguenza dell’aumento dell’attività e del territorio da gestire. Costi che, comunque, sono sempre bilanciati dai contributi versati. Un tanto è già stato evidenziato anche nelle precedenti relazioni dove si pone rilievo

anche alle condizioni di ingaggio che la società deve rispettare, ovvero al numero minimo di ispezioni da effettuarsi annualmente.

1.3 L'organico di Ucit srl

Come noto, nel corso dell'esercizio 2019, stante le disposizioni di cui alla DGR 420/19 è stato possibile integrare una dipendente con funzioni amministrative di segreteria di direzione. La procedura di integrazione in organico è stata effettuata mediante procedura di mobilità interna tra dipendenti di società partecipate. Da novembre 2019, pertanto, l'organico di Ucit è consistito di 6 dipendenti: un coordinatore, quattro amministrativi e un ispettore. Per quest'ultimo dipendente è stato gestito il graduale reinserimento all'attività ispettiva. Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria e in attesa dell'approvazione ai sensi dello statuto del nuovo regolamento per il reclutamento del personale da parte dei soci, non è stato possibile procedere all'integrazione della seconda unità di personale già autorizzata.

La direzione dell'ufficio è affidata al coordinatore delle attività, che ricopre anche gli incarichi di Responsabile del Procedimento (RUP), con delega specifica al fine di svolgere tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento previste dal Codice Appalti, e di Responsabile della prevenzione della corruzione.

Dal 2006, anno di costituzione della società, il personale è passato da 9 dipendenti (n. 5 impiegati amministrativi, n. 3 ispettori e n. 1 direttore) alla situazione odierna di 6 (n. 4 impiegati amministrativi, n. 1 ispettori ed 1 coordinatore). Nel frattempo, è raddoppiato il territorio da gestire e sono aumentate le visite ispettive e gli accertamenti da effettuare, ai sensi dei disposti di legge in materia. Sono inoltre aumentate le procedure di carattere amministrativo per le società partecipate.

Per quanto riguarda l'effettuazione dell'attività ispettiva, la società, non essendo possibile strutturare l'organico in modo diverso, si avvale anche di professionisti esterni appositamente reclutati attraverso selezioni ad evidenza pubblica. Il numero dei professionisti varia in considerazione delle condizioni, determinate per legge, in materia di controllo degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva. Tutti i professionisti per poter partecipare alla selezione ed ottenere, superata la stessa, l'incarico di collaborazione, devono essere qualificati ENEA, e possedere i requisiti di cui al DPR 75/2013.

Nell'ottica di voler consolidare il potenziale operativo specialistico della società, anche per una ulteriore ottimizzazione dei costi del servizio, sarebbe auspicabile poter strutturare l'organico in modo tale da avere almeno altri due tecnici ispettori tra i dipendenti.

Come già anticipato, la procedura di reclutamento degli ispettori esterni, avviata a gennaio 2020, è stata annullata a seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria.

L'entrata in vigore del D.P.R. n. 74/2013, recante il regolamento ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 192/05, in attuazione della direttiva europea 2002/91/CE, ha determinato una ridefinizione degli equilibri precedentemente stabiliti dal D.Lgs. 192-05, tra accertamenti d'ufficio ed ispezioni sul campo, con un aumento dell'attività di accertamento documentale, e quindi d'ufficio, l'abolizione del limite di ispezione sul 5% del totale degli impianti installati sul territorio, e nuovi criteri per la determinazione degli impianti da assoggettare a visita ispettiva. Lo stesso Regolamento, inoltre, ha previsto l'ampliamento dei controlli alla climatizzazione estiva ed all'efficienza globale dell'impianto. A recepimento di tali disposizioni, già da alcuni anni è stata riorganizzata sia l'attività di accertamento d'ufficio, sia l'attività ispettiva.

1.4 Le attività collegate

Durante tutto l'esercizio è stato costante il confronto con gli uffici delle Amministrazioni Socie, in modo particolarmente intenso e proficuo con la Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Servizio Energia. Le numerose riunioni operative sono state funzionali al coordinamento dell'attività su tutto il territorio Regionale. Sono state convocate due Assemblee dei Soci, a maggio e dicembre.

Quest'ultima, per l'approvazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2021, è però andata deserta.

È proseguita anche l'attività del Sindaco Unico. La Direzione, oltre a fornire l'indispensabile supporto per lo svolgimento della sua attività, ha anche assistito il Sindaco Unico in tutte le procedure informative e conoscitive volte a specificare anche eventuali aspetti tecnici dell'attività che svolge la società.

In ottemperanza all'art. 14 dello statuto, è stato predisposto, e trasmesso ai Soci entro il 31 ottobre 2020, il bilancio previsionale per il 2021 ed il piano industriale pluriennale comprensivo del piano previsionale di dotazione organica.

È proseguita nel corso dell'anno l'attività di supporto alle Autorità di Pubblica Sicurezza ed anche agli uffici tecnici di alcuni Comuni del territorio, in materia di verifica dell'efficienza energetica degli impianti termici, di conformità dei parametri di emissioni, di prestazione energetica degli edifici e sulle normative UNI applicabili. È proseguita anche l'attività di accertamento relativa agli adempimenti di cui ai disposti del D.Lgs. 152 del 2006, il cosiddetto "Testo Unico Ambientale". Approntate nel corso del 2012 le procedure per permettere ai responsabili degli impianti di adempiere agli obblighi previsti, si è proseguito con la raccolta e l'archiviazione delle dichiarazioni pervenute. Parallelamente, in sede di attività ispettiva, si è provveduto all'accertamento documentale con segnalazione nel verbale in caso di inadempienza.

Durante il corso dell'anno la società è chiamata, per la sua natura di società in controllo pubblico, inserita nel GRUPPO Amministrazione Pubblica della Regione Friuli-Venezia Giulia (GAP) e nel perimetro del bilancio consolidato dell'amministrazione comunale, ad assolvere ad una serie di adempimenti, in particolare di comunicazione, rendiconto, monitoraggio nei confronti dei soci e pubblicazione on-line di dati.

A partire dal mese di gennaio, si susseguono durante l'anno una serie di scadenze:

Circolare 27.06.2016, n. 11 ad oggetto "Aggiornamento comunicazioni periodiche e sperimentazione monitoraggio spesa di personale. Modifica circolare n. 12 del 23.07.2012" – relativamente all'esercizio 2020:

Rilevazione	Periodo di rilevazione	Termine invio dati	Invio Ucit
Rilevazione trimestrale	ottobre, novembre e dicembre 2019	31 gennaio anno successivo	Prot. U2020/000025 del 31 gennaio 2020
Previsione annuale	1° gennaio- 31 dicembre	31 gennaio anno oggetto di Rilevazione [scadenza prorogata a seguito di introduzione sistema CCPT]	Prot. U2020/000117 del 26/02/2020
Rilevazione trimestrale	gennaio, febbraio e marzo	30 aprile	Prot. U2020/000151 del 30 aprile 2020
Rilevazione trimestrale	aprile, maggio e giugno	31 luglio	Prot. U2020/000170 del 28 luglio 2020
Rilevazione trimestrale	luglio, agosto e settembre	31 ottobre	Prot. U2020/000196 del 20 ottobre 2020

Progetto Conti Pubblici territoriali,

- comunicazione dati anagrafici relativi all'esercizio finanziario 2019: presentata con nota **prot. U2020/000164 del 19 giugno 2020**

- invio dati di bilancio esercizio finanziario 2019, Scheda di bilancio CPT – **prot. U2020/00171 del 30/07/2020**

Comunicazione per pubblicità situazione patrimoniale dei titolari di cariche direttive presentata con nota **prot. U2020/000244 del 23/11/2020**

Ai sensi della convenzione per l'effettuazione dell'attività di controllo degli impianti termici nel territorio di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia:

art.3 - la predisposizione e l'invio alla Regione entro il 15 dicembre con cadenza biennale della Relazione di cui all'art. 9, comma 10 del DPR 74/2013: **presentata con prot. n. U2020/000254 del 17 dicembre 2020 (relativa al biennio 2018-2019).**

art.4 - entro il 20 dicembre di ogni anno i contributi riscossi nel periodo dal 1° gennaio al 15 dicembre dell'anno stesso. Contestualmente la Società presenta alla Regione una comunicazione presuntiva delle entrate dal 16 dicembre al 31 dicembre: **presentata con prot. U2020/000255 del 23 dicembre 2020 per il periodo 01 gennaio – 15 dicembre 2020 [bonifico effettuato il 18/12/2020].**

Entro il 31 gennaio dell'anno successivo comunica l'esatto ammontare del saldo tramite nota di definizione dell'accertamento e versa contestualmente il relativo importo sul conto corrente regionale (per il 2019 – periodo 16-31 dicembre 2019): **presentata con nota prot. U2020/000021 del 30 gennaio 2020**

Entro il 28 febbraio di ogni anno la Società è tenuta a presentare alla Regione il conto giudiziale, **presentata con prot. n. U2020/000119 del 27 febbraio 2020.**

art.6 - entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione economico-finanziaria nella quale sono esposti i costi d'esercizio relativi allo svolgimento delle attività delegate, desunti dal bilancio di previsione annuale per l'esercizio in corso: **presentata con prot. U2020/000024 del 31 gennaio 2020.**

La rendicontazione della spesa è effettuata ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, **presentata con prot. U2020/000145 del 14 aprile 2020**

Scadenze da statuto

art. 30 bilancio di esercizio da inviare ai soci entro il 30 marzo – **presentato con note prot. n. U2020/000138 del 30 marzo 2020– prot. U2020/000143 del 14 aprile 2020 (relativo al bilancio al 31.12.2019)**

art. 14 documenti di programmazione entro il 31 ottobre: bilancio previsionale e programma annuale delle attività di controllo, piano industriale pluriennale, piano annuale del fabbisogno delle risorse umane e dotazione organica - **presentato con nota prot. U2020/000205 del 30 ottobre 2020 (relativo all'esercizio 2021)**

Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 11 comma 6 lettera j) del D.Lgs. 118/2011

- **per Regione prot. U2020/000163 del 16 aprile 2020**
- **per Comune prot. U2020/000073 del 12 febbraio 2020**

Bilancio consolidato

- **per Comune prot. U2020/000166 del 15 luglio 2020**
- **per Regione prot. U2020/000168 del 17 luglio 2020**

Trasparenza incarichi amministratori **prot. U2020/000144 del 14 aprile 2020**

Adempimenti Anticorruzione, trasparenza etc.

- **31 gennaio 2020** - Pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge n. 190/2012 entro il 31/01 di ogni anno e invio link all'autorità
- **31 gennaio 2020** - Pubblicazione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Anno 2019
- Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022 con **nota prot. U2020/000026 del 31 gennaio 2020**

1.5 Le attività impostate nel corso del 2020

L'obiettivo primario perseguito è stato il mantenimento dell'ordinaria gestione al fine di garantire una erogazione del servizio nei medesimi standard qualitativi e quantitativi degli anni precedenti, nonostante la continua evoluzione in ambito tecnico.

È proseguita l'implementazione delle nuove direttive derivanti dai disposti di cui al D.M. 20 febbraio 2014 e dal D.P.R. 74 del 2013. Questa attività ha determinato un impegno costante, anche in questo esercizio, in adeguamento a quanto disposto dal Ministero, ENEA e C.T.I. durante l'anno.

Le riunioni con la Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Servizio Energia ed Insiel sono proseguite attivamente sia per la normale gestione del catasto esistente, che per identificare le esigenze del nuovo catasto territoriale degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, che dovrà interfacciarsi con il catasto degli Attestati di Prestazione Energetica (APE), all'interno del Sistema Informativo Regionale (SIR). Sono state anche perfezionate alcune regole, sul catasto regionale, per i nuovi territori delle ex Province di Trieste e Pordenone, essendo indispensabile tarare il catasto alle regole vigenti in precedenza su questi territori.

È proseguita alacremente l'attività per la predisposizione delle nuove disposizioni regionali finalizzate a disciplinare in modo uniforme l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici su tutto il territorio della Regione FVG. Il complesso lavoro di analisi e di elaborazione del testo ha portato ad avere una prima bozza di documento che nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2020 è stata discussa e condivisa con le altre Autorità competenti e le Associazioni di categoria di riferimento della Regione FVG.

Con la delibera n. 2018 del 30/12/2020 la Giunta regionale ha quindi approvato il documento *"Disposizioni per l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria"* entrato in vigore su tutto il territorio regionale con decorrenza 01/01/2021.

Per quanto riguarda il sistema informativo di gestione del catasto degli impianti termici, è proseguito lo sviluppo di nuove funzionalità per tutti gli ambienti del data base regionale. Sono state attivate ulteriori migliorie per permettere l'operatività anche dei nuovi territori e per poter dialogare in futuro (tramite web service) con l'archivio delle Certificazioni Energetiche. Migliorata anche la fruibilità del catasto stesso per tutti gli utenti. In particolare, il portafoglio digitale, dedicato essenzialmente ai manutentori, si è rivelato uno strumento particolarmente idoneo a supporto della attività dei manutentori stessi, ma anche per una semplificazione amministrativa delle funzioni in capo alla società. Sono state apportate migliorie al software di gestione del data-base al fine di ridurre le criticità già evidenziate nella relazione dell'esercizio precedente, in modo particolare per superare i limiti operativi di rendicontazione per l'attività di agente contabile.

Costantemente è stato monitorato il funzionamento di tutte le funzionalità del data-base. Sono stati aperti ben 148 ticket multipli, per richieste di assistenza funzionale sul catasto, rivolte al gestore del sistema. Tutti i ticket sono stati risolti e la verifica di conformità per la gestione del catasto e risoluzione delle criticità è svolta, con periodicità semestrale, congiuntamente tra Insiel, la Direzione Regionale-Servizio Energia, Gestore del sistema informativo e UCIT. Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento, verranno messi in produzione ulteriori soluzioni evolutive e migliorative al fine di rendere maggiormente fruibile il gestionale ed anche per

gli aggiornamenti conseguenti alle nuove disposizioni di legge entrate in vigore con il 2020. Nel corso del mese di agosto 2020, il gestore del servizio ha effettuato una operazione importante di manutenzione ed ha anche sostituito i server. L'operazione è andata a buon fine senza alcun problema e l'operatività sul catasto è migliorata.

Non si sono registrate interruzioni del servizio e vengono effettuati con regolarità Dump di dati al fine di garantire costantemente l'import in caso di eventuali perdite di dati. Va precisato che l'affidamento dell'appalto del catasto è gestito da Insiel che ha l'incarico della Regione per questa attività. E, pertanto, le verifiche sulla regolarità di esecuzione del servizio e tutti i rapporti con il fornitore, compresi gli accertamenti sulla sicurezza della conservazione dei dati, sono di competenza di Insiel.

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento Ue 2016/679, noto come GDPR (General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. La società ha provveduto per tempo a classificare l'attività, incaricando un consulente esterno, che ha anche assunto l'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati (DPO - Data Protection Officer). Sono state anche effettuate le comunicazioni al Garante, attivata una casella e-mail dedicata allo scopo, implementate le nuove procedure con la consegna degli atti di designazione, per la sottoscrizione di assunzione di responsabilità, agli autorizzati, dipendenti, collaboratori e fornitori, ed effettuato l'attività di formazione ai dipendenti. Anche nel corso del 2020 questa attività è proseguita senza interruzione di continuità, con gli aggiornamenti susseguenti alle nuove disposizioni entrate nel frattempo in vigore e con la formazione necessaria per tutti i dipendenti.

Per quanto riguarda le attività derivanti dagli obblighi di legge, per le Amministrazioni Pubbliche e per le società partecipate e controllate, stante i vincoli in materia di anticorruzione, è stato rivisto, ed approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Il nuovo Piano ha validità triennale ed è stato anche trasmesso ai Soci, entro il 31 gennaio, come previsto dai disposti di legge in materia. È stato anche confermato il Responsabile della prevenzione della corruzione.

A completamento delle funzioni e delle operazioni di coordinamento dell'attività in materia di anticorruzione è stata a suo tempo attivata una casella e-mail dedicata, a disposizione di tutti gli utenti e dei dipendenti, caratterizzata da peculiarità di riservatezza, così come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione. Fino ad oggi non sono pervenute segnalazioni su questa casella postale.

Per quanto riguarda le attività soggette ai disposti di cui al D.Lgs. 163/2006, alla legge 13 agosto 2010 n. 136 ed alle deliberazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), ora A.N.AC., in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e nelle procedure di acquisizione di lavori, servizi e beni, tutte le procedure rientranti nell'ambito di applicazione, vengono regolarmente svolte in conformità agli stessi.

Sul portale dedicato all'Amministrazione Trasparente sono regolarmente registrati gli affidamenti ed i dati ulteriori richiesti dall'Autorità e inviato la comunicazione PEC contenente il codice fiscale e l'indirizzo http (URL) di pubblicazione dei dati per l'anno di riferimento.

Viene, quindi, regolarmente utilizzato il portale dell'Autorità al fine di acquisire i CIG sia per la microcontrattualistica (importi inferiori a 40.000 euro ai sensi dell'art. 125 del Codice), sia per gli eventuali ulteriori adempimenti.

È costantemente monitorata l'efficienza dell'architettura hardware e software aziendale in considerazione dell'importanza che la stessa riveste al fine dell'espletamento del servizio cui la società è preposta. Le migliorie attuate nel 2017 con la virtualizzazione e potenziamento del server ed il passaggio ad Office 365 si sono rivelate positive per l'attività. Nel 2020, non si sono verificate interruzioni a causa di sovraccarichi del server, ma a causa della obsolescenza della macchina fisica, in considerazione delle analisi tecniche svolte dai tecnici che hanno la responsabilità della manutenzione della piattaforma informatica, si è proceduto alla sua sostituzione al fine di prevenire possibili crash e perdite di dati.

Per quanto riguarda il sistema di backup interno, già nello scorso esercizio erano state messe in atto misure di intervento volte a garantire la maggiore affidabilità possibile a questo processo. Gli interventi effettuati sono stati ampiamente testati nel corso di quest'anno, confermando così l'efficacia delle scelte e degli interventi eseguiti.

Ulteriormente, anche la scelta, effettuata ancora nel corso 2019, di ottimizzare ulteriormente le performance di tutti i PC, che manifestavano rallentamenti conseguenti al passaggio al nuovo sistema operativo Windows 10, con il potenziamento della capacità dei singoli client mediante la sostituzione dei vecchi dischi fissi con nuove e più performanti unità SSD, unitamente al passaggio ad Office 365 si è rivelata efficace e tempestiva. Senza queste migliorie, pianificate per tempo, non sarebbe stato possibile gestire senza ripercussioni l'attività in smart working.

1.5.1. Relazioni con il pubblico (verso i portatori d'interesse/stakeholders esterni)

Il settore di attività in cui operano le Ditte di manutenzione degli impianti termici, rivestendo carattere di tutela della salute e sicurezza pubblica, non ha subito nel corso dell'emergenza restrizioni normative, fermo restando la necessità dell'adozione da parte degli operatori delle necessarie misure precauzionali di sicurezza. A causa della situazione emergenziale alcune Ditte hanno comunque di fatto registrato un rallentamento nello svolgimento delle proprie attività, con riferimento anche agli adempimenti di natura amministrativa a cui sono tenuti.

Rimane, comunque, alta l'attenzione da parte della Società alla promozione delle misure di sensibilizzazione verso i cittadini ed in generale per i rapporti verso gli stakeholder. A tale proposito è stata già condivisa con l'Amministrazione controllante, Regione Autonoma FVG, in particolare con la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio energia, la necessità di mettere in atto nel corso del prossimo esercizio azioni informative su tutto il territorio regionale. Inizialmente erano stati previsti una serie di incontri, in continuità a quelli già pianificati ed effettuati nel corso del 2018, ovvero una serie di riunioni tecniche specifiche, sui diversi territori, coinvolgendo e sensibilizzando innanzitutto le Associazioni di categoria e le ditte di installatori e manutentori. La situazione di emergenza dovuta alla pandemia ha portato a rivedere questa prima impostazione, preferendo una diversa pianificazione al fine di garantire l'assenza di contatti fisici, ovvero è stato privilegiato l'utilizzo di strumenti informatici come le videoconferenze o i tutorial.

Posto che nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2020 è stato avviato congiuntamente da Regione FVG, le Associazioni di categoria e la Società un tavolo di lavoro finalizzato ad un efficace coordinamento dell'attività in materia a livello regionale, si proseguirà sicuramente anche con questi incontri al fine di determinare preliminarmente gli eventuali elementi di criticità che poi saranno oggetto dell'attività di informazione territoriale.

La principale attività di informazione è stata quella che ha visto coinvolta la società nell'ambito del corso prepAIR. Il corso, organizzato da APE, l'Agenzia Regionale per l'Energia, su incarico della Regione FVG, trae origine da un progetto di Comunitario in materia di formazione dedicata alla sostenibilità ambientale sia degli edifici che degli impianti per la climatizzazione. In particolare, quello svoltosi ad ottobre 2020, dove Ucit ha contribuito con una giornata di docenza incentrata sugli impianti a biomassa, fa parte di un progetto specifico cui hanno aderito le Regioni del bacino padano.

Dal territorio, associazioni di categoria in primis, arrivano richieste continue affinché si effettui una attività formativa più frequente e capillare. Seppur la disponibilità della società sussista, bisogna considerare che questa è una attività molto impegnativa e comunque l'ufficio fornisce costantemente supporto tecnico-operativo agli addetti, sia telefonicamente che per e-mail.

Ai fini della condivisione delle nuove disposizioni regionali per l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici il documento è stato presentato alle categorie prima della sua approvazione e sono state recepite alcune segnalazioni emerse durante l'incontro.

Dal 16 marzo 2020 l'ufficio è stato chiuso al pubblico e l'accesso all'utenza è stato organizzato su appuntamento. Per la consegna della documentazione è stata incentivata la trasmissione mediante i mezzi informatici.

Nonostante il passaggio al portafoglio digitale per la gran parte del territorio, sono state emesse, per il territorio del Comune di Udine, 511 fatture di vendita bollini, per un imponibile di € 113.355,95.

È stata garantita l'assistenza telefonica quotidiana alle ditte manutentrici ed all'utenza, con una media di almeno 7 ore al giorno di attività, per tutti i giorni lavorativi dell'anno ed anche durante il lockdown in modalità di smart working.

È stato fatto il possibile per evadere tutte le richieste pervenute da utenti e manutentori per chiarimenti e/o consigli tecnici sulle normative applicabili.

Sono state aggiornate periodicamente le pagine presenti sul portale www.ucit.fvg.it relative alla normativa vigente e alla Documentazione Operativa.

1.5.2 Area tecnica

È proseguita in modo proficuo la collaborazione con ENEA e C.T.I. ed è stato costante anche l'aggiornamento sull'evoluzione della normativa del settore. Oramai è dal 2010 che Ucit è associata al C.T.I., e, oltre ad essere iscritta ai gruppi di lavoro del sottocomitato 6 "Riscaldamento e ventilazione", partecipa attivamente, in ambito dell'attività nazionale a supporto della legislazione e del mercato, all'interno del Gruppo Consultivo "libretto di impianto" e della Commissione Tecnica 252. I gruppi di lavoro si riuniscono periodicamente presso la sede del C.T.I. a Milano ma, come anticipato al capitolo 1.2, nel 2020 le riunioni si sono svolte a distanza mediante mezzi di telecomunicazione.

Anche l'associazione all'UNI, che permette di usufruire della possibilità di consultazione on-line di tutte le norme tecniche, è proseguita regolarmente.

1.5.3 L'attività di formazione professionale

È proseguita con continuità l'attività di formazione in materia di privacy, sui nuovi disposti di cui al GDPR, così come è continuata la formazione in materia di anticorruzione a fronte dell'adozione del nuovo PTPC e la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche per mezzo delle piattaforme digitali che consentono la formazione a distanza.

È proseguita anche l'attività di formazione in materia di codice appalti e, in generale, per quanto riguarda gli affidamenti di servizi e forniture.

1.6 I risultati della gestione economica

I ricavi in bilancio derivano in parte dalle vendite di "bollini", ad oggi applicabili solamente sul Comune di Udine, e dal contributo che la Regione ha elargito per la copertura dei costi per l'attività di sua competenza e dai ricavi da visite ispettive effettuate sul Comune di Udine.

Il metodo di versamento del ticket a carico degli utenti, possessori di impianto termico, tramite il "Bollino", è stato introdotto nel corso del 2008. (Giusta Delibera della Giunta Provinciale di Udine del 22/11/2007 e Delibera del Comune di Udine del 17/12/2007).

Con l'introduzione del bollino il contributo non viene versato direttamente dal cittadino/utente, ma anticipato dal manutentore, che poi addebita il costo al proprio cliente apponendo sul rapporto di controllo tecnico l'apposito contrassegno, progressivamente numerato, acquistato direttamente presso Ucit srl. Queste regole continuano a permanere in egual modo sul Comune di Udine, mentre sul resto del territorio regionale (ex 4 Province) è stato introdotto il portafoglio digitale. È sempre il manutentore ad occuparsi delle procedure amministrative ai sensi del regolamento vigente, ma non rilascia più il bollino cartaceo. Le tariffe sono leggermente diverse e per la Regione sono quelle fissate dalla DGR 799/18. La DGR ha recepito completamente le disposizioni del DPR 74/13 prevedendo la gestione di tutte le tipologie di impianti. Per la climatizzazione estiva non sono stati definiti contributi da versare, mentre permane la suddivisione tra impianti inferiori ai 35 kW e quelli da 35 kW in su.

Di seguito, in sintesi, le disposizioni di cui alla DGR 799/2018:

Potenza termica nominale al focolare	Contributo €	Periodicità di corresponsione del contributo
Generatori alimentati a combustibile gassoso Potenza inferiore a 35 kW	13,00	Almeno ogni 48 mesi
Generatori alimentati a combustibile gassoso Potenza da 35 kW a 350 kW	40,00	Almeno ogni 24 mesi
Generatori alimentati a combustibile gassoso Potenza superiore a 350 kW	55,00	Almeno ogni 24 mesi
Generatori alimentati a combustibile liquido o solido Potenza inferiore a 35 kW	13,00	Almeno ogni 24 mesi
Generatori alimentati a combustibile liquido o solido Potenza da 35 kW a 350 kW	40,00	Almeno ogni 12 mesi
Generatori alimentati a combustibile liquido o solido Potenza superiore a 350 kW	55,00	Almeno ogni 12 mesi
Impianti alimentati da teleriscaldamento - Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza - Potenza inferiore a 35 kW	13,00	Almeno ogni 48 mesi
Impianti alimentati da teleriscaldamento - Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza - Potenza superiore a 35 kW	110,00	Almeno ogni 48 mesi
Impianti cogenerativi: Microcogenerazione $P_{el} < 50$ e Microcogenerazione $P_{el} \geq 50$	55,00	Almeno ogni 24 mesi
Contributo Ridotto		
Periodicità di corresponsione del contributo		
Generatori alimentati con qualsiasi tipologia di combustibile: a partire dal secondo generatore, avente potenza superiore ai 35 kW, installato dove già insiste un generatore sopra i 35 kW. Il contributo ridotto non può essere attribuito al generatore avente la potenza termica al focolare maggiore, cui compete il contributo intero	25,00	Secondo la periodicità definita per tipologia di combustibile e potenza termica nominale utile

Per quanto riguarda invece il cosiddetto “bollino” esso è composto di due sezioni, riporta un codice numerico ed è di diverso colore e valore a seconda della potenzialità dell’impianto.

A partire dal primo gennaio 2012 le tariffe applicate sono rimaste invariate, eccetto per l’aumento dell’aliquota IVA del 1° ottobre 2013:

BOLLINO	G (blu)	F1 (verde)	F2 (arancio)	F/E (rosso)
POTENZIALITA' DEL GENERATORE DI CALORE	fino a 35kW	da 35 a 350 kW	oltre 350 kW	caldaie successive alla prima nelle centrali termiche
IMPORTO (IVA COMPRESA)	€ 13,10	€ 41,33	€ 55,45	€ 26,20

Come già sopra riportato, sono state emesse, per il territorio del Comune di Udine, 511 fatture di vendita bollini, per un imponibile di € 113.355,95 per la fornitura dei seguenti ticket:

Bollini G	Bollini F1	Bollini F2	Bollini E	Totale
7631	574	71	406	8.682

Relativamente al solo comune di Udine i manutentori hanno registrato a catasto i seguenti documenti:

RCEE Tipo1 con bollino G	RCEE Tipo1 con bollino F1	RCEE Tipo1 con bollino F2	RCEE Tipo1 con bollino E	Rcee Tipo 1 per generatore a gasolio	Rcee Tipo2	Rcee Tipo3	Totale
7.927	603	77	408	23	90	4	9.132

Per quanto riguarda l’attività svolta sul territorio di competenza dell’amministrazione Regionale FVG, le ditte hanno provveduto a movimentare i propri portafogli digitali con i seguenti accrediti:

ANNO 2020 - mese	movimenti
GENNAIO	290 accrediti
FEBBRAIO	278 accrediti
MARZO	200 accrediti
APRILE	103 accrediti
MAGGIO	183 accrediti
GIUGNO	221 accrediti
LUGLIO	185 accrediti
AGOSTO	152 accrediti
SETTEMBRE	224 accrediti
OTTOBRE	289 accrediti
NOVEMBRE	314 accrediti

DICEMBRE	287 accrediti
TOTALE	2.726 accrediti

A fronte di questi accrediti, sono stati inseriti a catasto i rapporti di controllo tecnico, di cui al seguente riepilogo:

	TOTALE
PROVINCIA DI UDINE (SENZA COMUNE DI UD)	42.039
PROVINCIA DI GORIZIA	8.063
PROVINCIA DI TRIESTE	2.589
PROVINCIA DI PORDENONE	17.488
TOTALE	70.179

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, non vi è più la distinzione dei rapporti di controllo tecnico (RCT tipo G o F) per fascia di potenza, ma per tutti i generatori a fiamma si utilizza lo stesso Rapporto di controllo di efficienza energetica (RCEE tipo 1 o 2 ecc), con l'unica distinzione del bollino applicato/contributo versato.

Inoltre, per alcune tipologie di impianti, la normativa ha previsto un dimezzamento delle periodicità di trasmissione all'ente del Rapporto di efficienza energetica, e questi sono i casi in cui è prevista, in comune di Udine, la registrazione del rapporto di controllo tecnico senza l'apposizione del bollino.

Al 31/12/2020 erano attive sul catasto degli impianti termici **1.237** ditte manutentrici (rispetto alle 1206 del 2019, 1162 del 2018 e le 821 del 2017):

- 99 della Provincia di Gorizia;
- 212 della Provincia di Pordenone;
- 104 della Provincia di Trieste;
- 433 della Provincia di Udine;
- 389 da altre Province italiane e austriache.

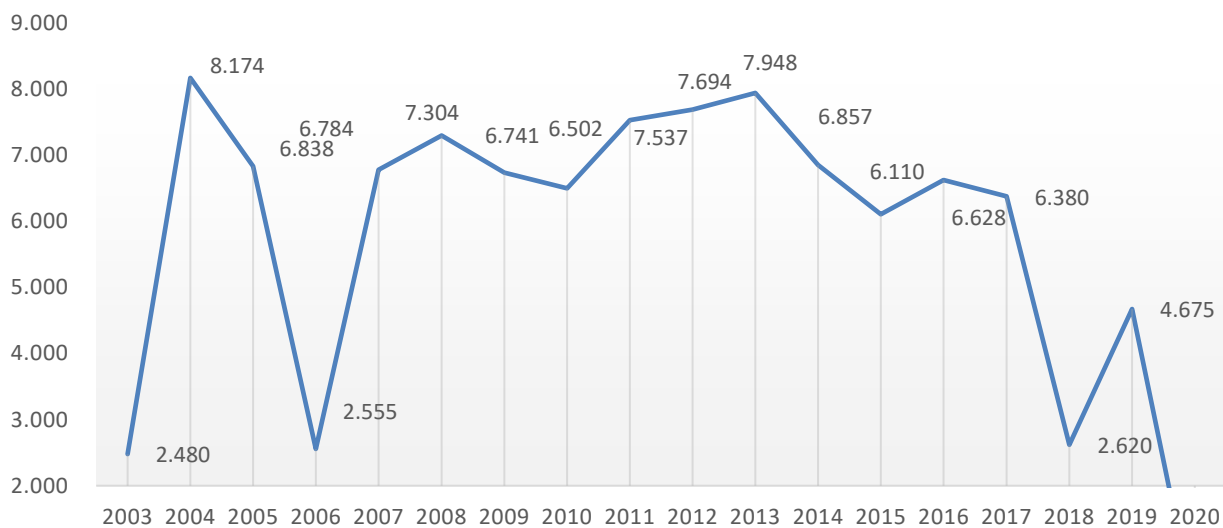
1.6.2 I dati dell'attività ispettiva

Nel corso dell'esercizio 2020 l'attività ispettiva si è svolta solo nei primi mesi dell'anno a causa della sospensione a partire da marzo dovuta all'emergenza sanitaria, disposta come da indicazioni della Direzione Regionale di riferimento.

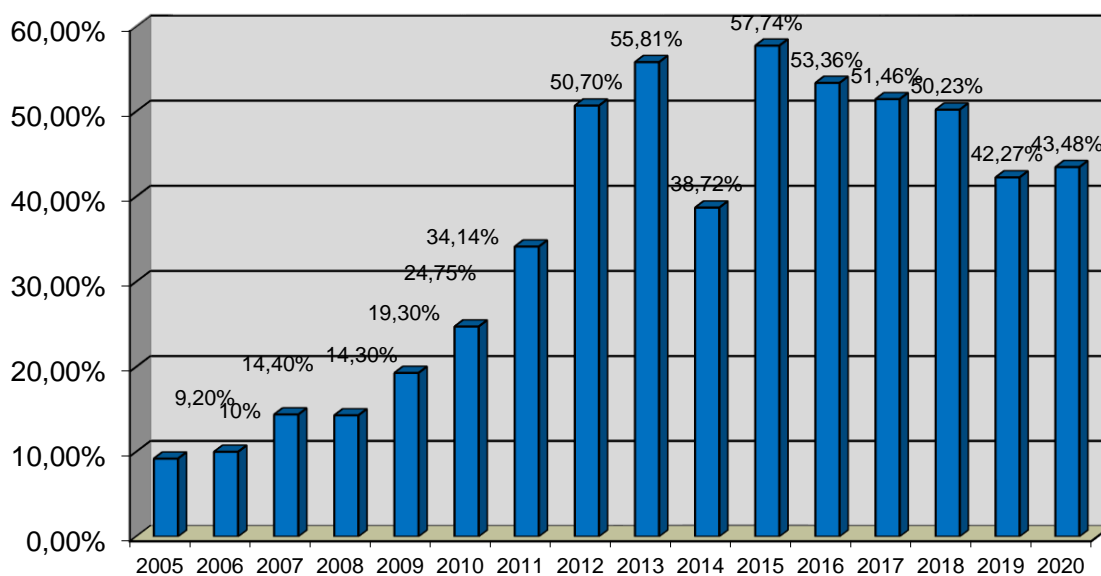
Nel periodo sono state svolte 92 ispezioni su impianti ubicati sul territorio del Comune di Udine.

Si conferma l'andamento discendente della percentuale delle ispezioni senza onere a carico dell'utente.

ISPEZIONI EFFETTUATE / CARICATE A SISTEMA



Ispezioni senza onere a carico dell'utente (sul totale delle ispezioni)



ISPEZIONI 2020

Totale	
ISPEZIONI CON ESITO NEGATIVO	35
ISPEZIONI CON ESITO POSITIVO	38
MANCATE VERIFICHE	19
TOTALE	92

Totale	
ISPEZIONI CON ONERE A CARICO	33
ISPEZIONI SENZA ONERE A CARICO	59
TOTALE	92

Mancate verifiche anno 2020		TOT
NI	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO INESISTENTE	13
NR	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO GAS CHIUSO	3
NS	MANCATA VERIFICA - IMPIANTO NON SOGGETTO	3
		19

Gli impianti verificati sono risultati positivi alla visita ispettiva in percentuale del 41,30 % e di seguito si riporta il dettaglio delle restanti casistiche:

ESITI VISITE ISPETTIVE	TOTALI	%
-------------------------------	---------------	----------

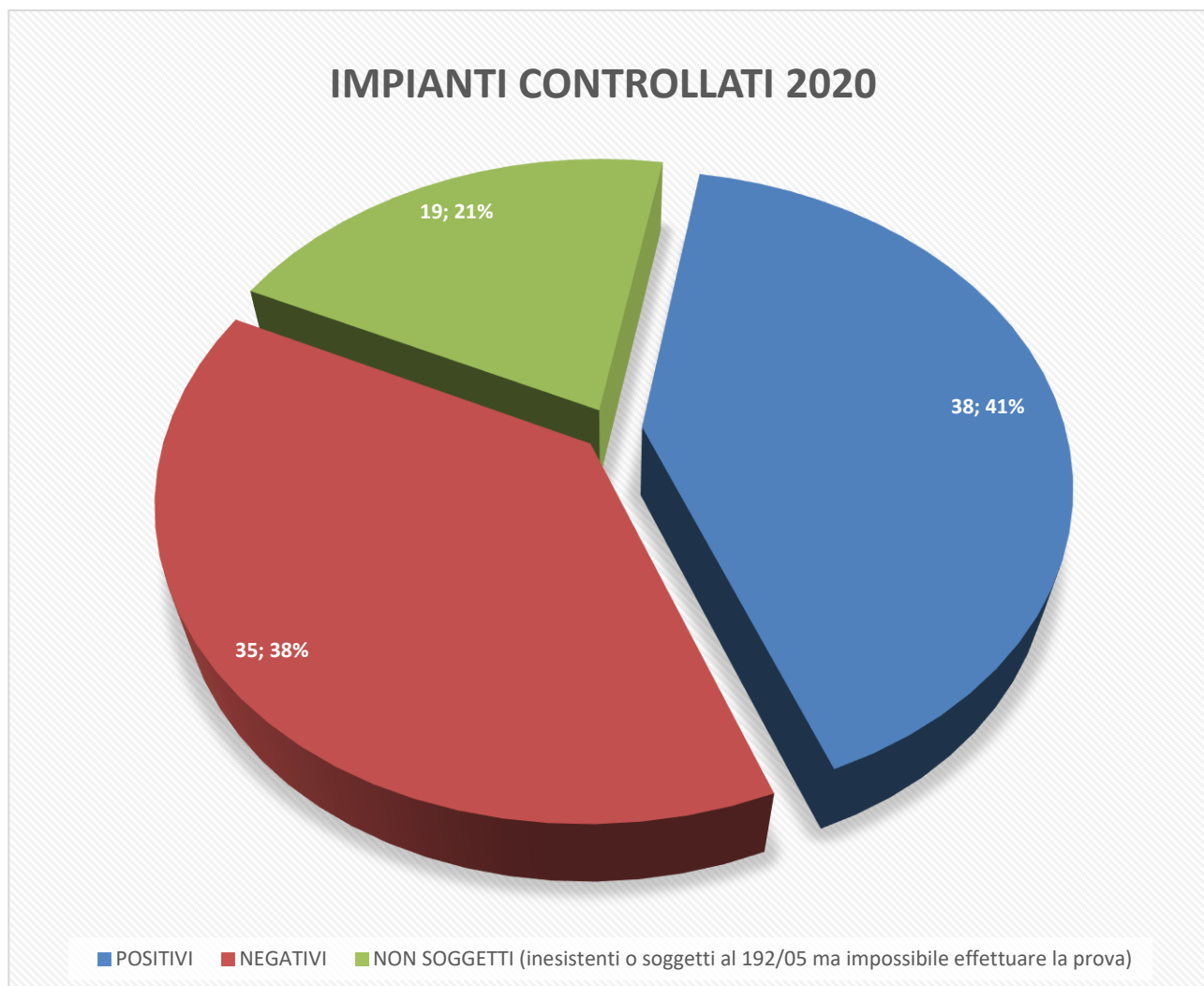
TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI	92	100%
------------------------------------	-----------	------

Sul TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI (100%):

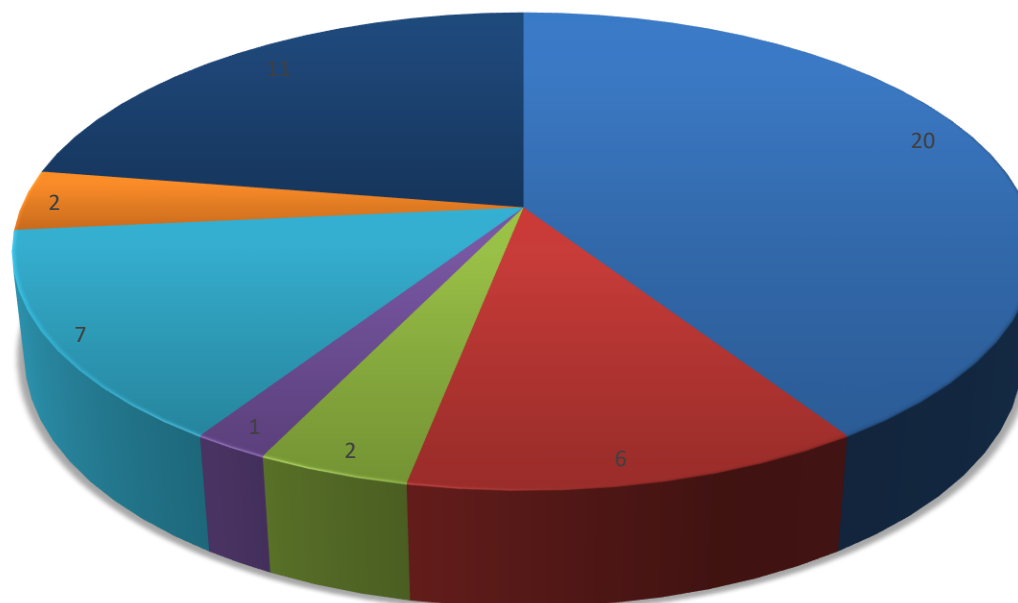
POSITIVI	38	41,30%
NEGATIVI	35	38,05%
MANCATE VERIFICHE	19	20,65%
<i>Di cui</i>		
<i>NON SOGGETTI (inesistenti o soggetti al 192/05 ma impossibile effettuare la prova)</i>	16	17,39%

TOTALE IMPIANTI NEGATIVI	35	100,00%
TOTALE IMPIANTI CON ANOMALIE GRAVI (CRITICI)	1	2,86%
TOTALE IMPIANTI CON ANOMALIE MENO GRAVI (VIZI FORMALI)	34	97,14%
TOTALE ANOMALIE MENO GRAVI RILEVATE NEGLI IMPIANTI NEGATIVI	49	100,00%
Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge	20	40,82%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente	6	12,24%
Canale da fumo in cattivo stato: corrosivo/mal innestato/difforme	2	4,08%

Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/riduzione/altezza/lunghezza/cambi di direzione	1	2,04%
Locale caldaia non intonacato: presenti crepe-fessurazioni-fori/presa campionamento non conforme UNI 10389/distanza inferiore a 1,5 m da contatore/proiezione verticale su piano cottura	2	4,08%
Impianto non conforme alla normativa vigente: tubazione gas non conforme alla norma UNI 7129/ tubazione o contatore gas in locale non idoneo/ caldaia (tipo B - tipo C) installata in locale non idoneo/scarico condensa non idoneo/trattamento acqua assente-non conforme	7	14,29%
Altro	11	22,45%
TOTALE ANOMALIE GRAVI (CRITICI) RILEVATE NEGLI IMPIANTI NEGATIVI	1	100%
Rigurgito/dispersione di fumi in ambiente	1	100%



ANOMALIE FORMALI 2020



■ Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge

■ Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente

■ Canale da fumo in cattivo stato: corrosivo/mal innestato/difforme

■ Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/riduzione/altezza/lunghezza/cambi di direzione

■ Impianto non conforme alla normativa vigente: tubazione gas non conforme alla norma UNI 7129/ tubazione o contatore gas in locale non idoneo/ caldaia (tipo B - tipo C) installata in locale non idoneo/scarico condensa non idoneo/trattamento acqua assente-no

■ Locale caldaia non intonacato: presenti crepe-fessurazioni-fori/presa campionamento non conforme UNI 10389

■ altro

1.7 Conclusioni

In conclusione, si effettuano alcune considerazioni e si riassumono i risultati di esercizio.

Dai primi mesi del 2020 il mondo affronta la più grave pandemia dell'ultimo secolo. L'Italia è stato il primo Paese europeo in cui, nella seconda metà di febbraio, è stata accertata un'ampia diffusione dell'infezione da Covid-19; dall'epicentro in Lombardia, il contagio si è inizialmente diffuso ad alcune province vicine del Veneto, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e della Liguria, anche per effetto degli stretti legami tra i rispettivi sistemi produttivi locali. Nelle settimane seguenti l'epidemia si è gradualmente estesa a gran parte dell'Italia settentrionale. Il Governo italiano ha adottato stringenti provvedimenti di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità volti al contenimento del contagio. Tali interventi, che hanno inizialmente riguardato le zone in cui sono emersi i primi focolai, sono stati estesi con il lockdown imposto il 9 marzo e con la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali il 25. Il graduale allentamento delle misure si è avviato il 4 maggio. L'emergenza sanitaria ha severamente colpito anche l'economia del Friuli-Venezia Giulia in un quadro di forte indebolimento congiunturale manifestatosi nel corso del 2019. A partire da marzo 2020, le autorità nazionali e regionali hanno assunto alcuni provvedimenti per sostenere l'economia locale.

In un simile contesto, inimmaginabile solamente un anno fa, si inseriscono le misure di gestione economica, nazionale e territoriale, volte a contrastare la contrazione della domanda interna ed il sostegno al mercato del lavoro ed alle famiglie.

Pur essendo fuori discussione che la priorità degli interventi deve essere rivolta agli obiettivi primari della salute pubblica, tutti quanti noi siamo richiamati a perseguire quegli obiettivi performanti in materia di sicurezza impiantistica e di riduzione dell'impatto ambientale, in continuità con il percorso sin qui svolto.

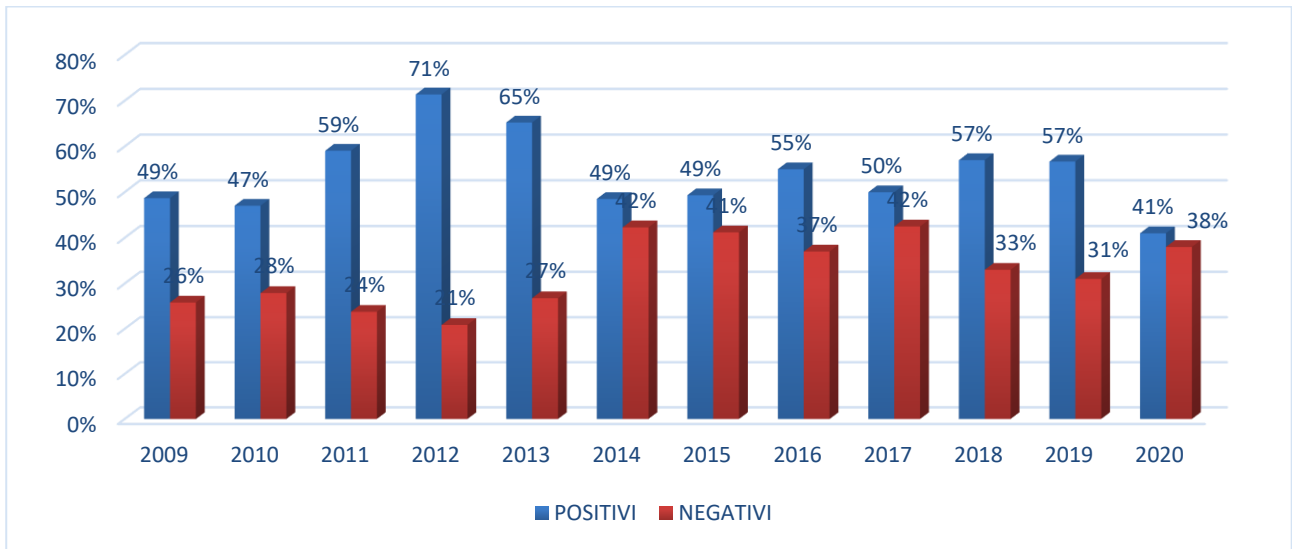
L'attenzione in materia, pertanto, non deve diminuire, anzi vanno colte le opportunità per migliorare e progredire, nell'ottica del sempre maggiore efficientamento energetico. Il cd "decreto rilancio", a tal proposito, è intervenuto, in materia di efficienza energetica degli edifici, con una serie di interventi strutturali a sostegno di imprese e famiglie. L'auspicio è che questi interventi possano essere effettuati nel numero maggiore possibile al fine di poter innalzare la "qualità" dei nostri impianti termici dedicati alla climatizzazione degli edifici, favorendo sempre di più la scelta verso le fonti rinnovabili. D'altra parte, però, si auspica che anche il settore impiantistico sappia cogliere l'occasione per rinnovarsi e fornire a tutti gli utenti interessati, sempre più interventi di qualità, sia in materia di progettazione degli impianti termici che di installazione.

Per quanto riguarda l'ambito in cui è chiamata ad agire la società, deve essere doverosamente considerato che, per poter operare con continuità e con efficacia, e garantire l'adeguato grado di incisività sul territorio, sia per le verifiche di impatto ambientale che per quelle relative alla sicurezza ed efficienza energetica degli impianti termici, è necessario che vengano garantiti gli adeguati strumenti legislativi di regolamentazione in materia energetica. Primo fra tutti il Regolamento Regionale che deve ancora, a conclusione del suo iter, essere integrato con essenziali procedure di regolamentazione.

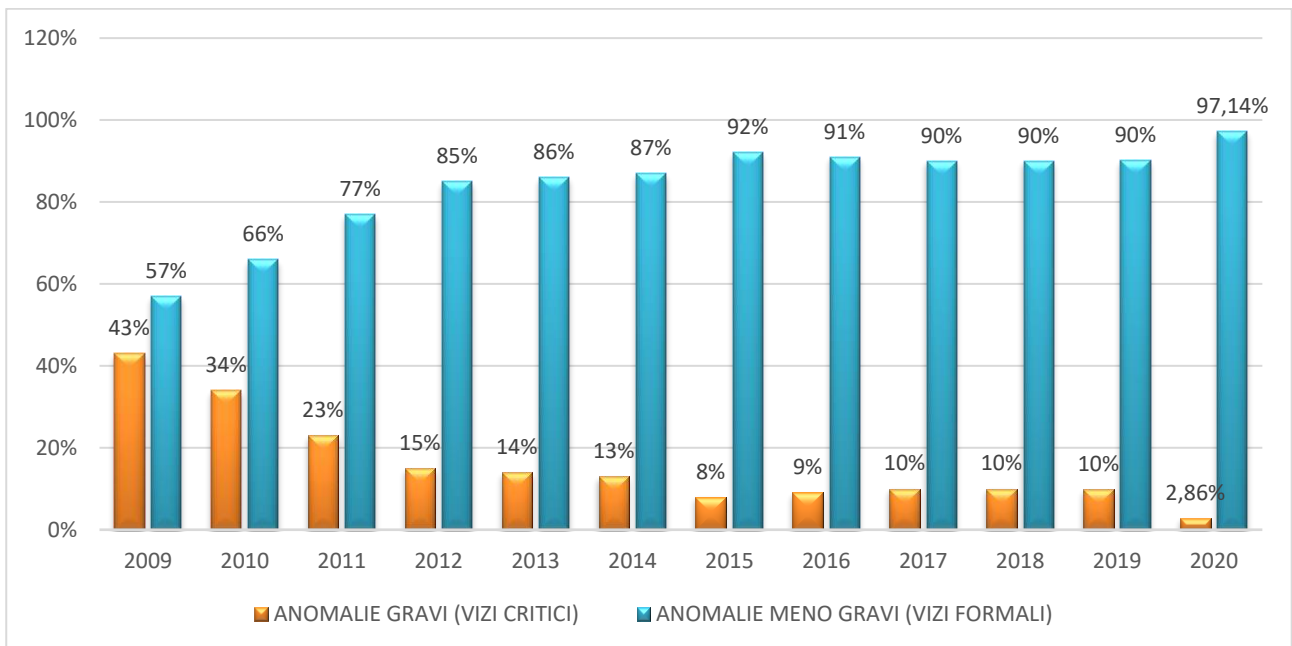
Rilevando che l'attività di accertamento è proseguita costantemente per tutto l'anno, i risultati delle ispezioni hanno evidenziato un numero importante di impianti difformi, purtroppo in continuità a quanto rilevato negli ultimi anni, in cui sono state contestate un sostanziale numero di anomalie, sia per quanto riguarda vizi formali, sia per quanto riguarda vizi gravi. **L'andamento dei controlli negativi, nel corso degli anni, è stato altalenante passando dal 20,87% del 2012, al 26,80% del 2013, al 42,30% del 2014, al 41,21% del 2015, al 36,75% del 2016, al 42,48 % del 2017 per attestarsi sul 33,17% nel 2018 e 31,47% nel 2019. Anche nel 2020 si conferma questo andamento, infatti, pur essendo state effettuate poche ispezioni, i risultati negativi si attestano al 38%. Comunque alti.**

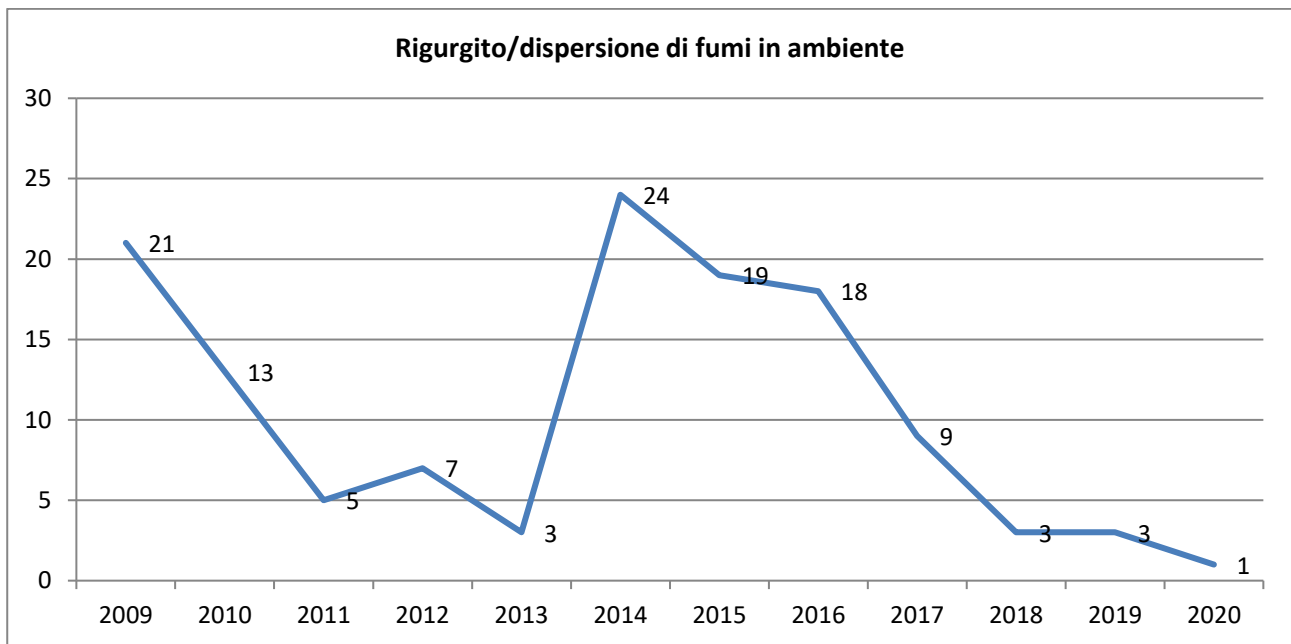
Si riportano di seguito i grafici aggiornati con i dati 2020, pur considerando il numero esiguo di ispezioni effettuate nel 2020.

Suddivisione tra negativi e positivi



Distribuzione delle negatività





Si riconfermano, pertanto, le considerazioni già espresse negli scorsi anni, in particolare nella relazione dell'attività svolta nel corso del 2019, dovute alle evidenze risultanti da ispezioni effettuate in maggior numero rispetto al 2020.

L'attenzione maggiore deve porsi verso le principali problematiche tecniche che specificatamente si riscontravano nei primi anni dell'attività ispettiva; monossido di carbonio, rigurgito fumi in ambiente, non idoneità dei locali di installazione degli apparecchi, ma anche per il mancato rispetto del limite di legge per il rendimento di combustione. Indice quest'ultimo di un parco generatori che sta invecchiando, ma anche di una diminuzione della qualità degli interventi effettuati dai tecnici manutentori sugli impianti, che non hanno individuato la necessità di mettere a norma l'impianto.

Gli accertamenti eseguiti rilevano comunque un sufficiente grado di sicurezza degli impianti, anche se si conferma la percezione, anch'essa consolidata dalle evidenze degli ultimi anni, di una diminuzione dell'attenzione degli utenti verso il rispetto degli obblighi di legge e della necessità di manutenzione dell'impianto termico.

La governance della società è impegnata costantemente al confronto sull'intero settore in cui è chiamata ad operare, sia a livello nazionale che regionale. Sono altresì mantenuti ben in evidenza gli obiettivi prefissati dalle Amministrazioni Socie, così come vengono costantemente monitorati gli equilibri di bilancio durante tutto il corso dell'anno.

Per quanto possibile, vengono mantenute attive le collaborazioni con le categorie direttamente interessate al servizio, ma anche con le altre Autorità competenti.

Udine, 29 marzo 2021
Prot. U2021/000106

Ucit s.r.l.
Il Presidente
Alberto Toneatto

